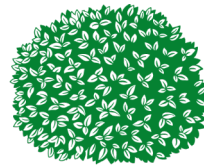


ANNO XIX | N.1 | GENNAIO - FEBBRAIO 2026

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura  
a cura degli Ospiti e del personale La Residenza



# NOTIZIE DA laResidenza

55

1971 - 2026



3 FEBBRAIO 2026: NEVE ALLA RESIDENZA. FOTO DI VALENTINA MAUCERI

## sommario

- |    |  |    |  |
|----|--|----|--|
| 2  | Editoriale - Antonella De Micheli  | 11 | Grandi progetti in vista per la Residenza -<br>Valentina Mauceri |
| 3  | Una mattina di formazione e condivisione con<br>SOS Malnate - Massimo Pedrazzini | 12 | Una nuova stagione per Santina - Valentina<br>Mauceri            |
| 4  | Lecture ad alta voce: e poi? - a cura di<br>Rosalba Canetta                      | 13 | Festa d'inverno 2026 - Alessandra Caro e<br>Claudio Carrara      |
| 5  | La persistenza del male - Antonella De Micheli                                   | 14 | Tra feste & festività - Claudio Carrara                          |
| 6  | Tradizioni che uniscono, memorie che restano<br>- Tecla Vesia                    | 16 | Bacheca  |
| 10 | La danza che ascolta - Tecla Vesia   |    |  |

## editoriale

Negli ultimi due mesi la nostra Casa Albergo per anziani è stata animata da un calendario ricco di attività culturali, ricreative e formative, pensate per valorizzare le capacità, le esperienze e la partecipazione attiva dei nostri Ospiti. Non si è trattato soltanto di momenti di svago, ma di vere e proprie occasioni di crescita, relazione e benessere.

Laboratori di lettura e scrittura, incontri di memoria storica, attività manuali e creative, momenti musicali, proiezioni culturali e incontri intergenerazionali hanno scandito le settimane, trasformando gli spazi della struttura in luoghi vivi di confronto e condivisione.

In particolare, la Giornata della Memoria, in occasione della quale i ragazzi che fanno parte del Consiglio Comunale di Malnate hanno formulato pensieri profondi e hanno manifestato il loro disagio per alcune situazioni contemporanee. Nuova, invece, la proposta del corso di formazione che ha coinvolto i nostri Ospiti e gli amici soccorritori del SOS di Malnate, approfondendo la loro conoscenza: non limitandola quindi ai momenti di emergenza (accompagnamento nei luoghi di cura), ma trasformandola in una chiacchierata interattiva su più fronti.

Ogni iniziativa è stata progettata (da molti anni) con un obiettivo preciso: promuovere quello che oggi viene definito "invecchiamento attivo", un concetto sempre più centrale nelle politiche sociali e recentemente rafforzato anche da specifiche normative regionali e nazionali. Guardando ai prossimi mesi, l'impegno della struttura sarà quello di continuare su questa strada, ampliando ulteriormente l'offerta.

Promuovere l'invecchiamento attivo significa, infatti, investire nella qualità della vita delle persone e nella costruzione di comunità inclusive e solidali.

La Direttrice  
Antonella De Micheli



## lettere da amici



### UNA MATTINA DI FORMAZIONE E CONDIVISIONE CON SOS MALNATE

DI MASSIMO PEDRAZZINI, PRESIDENTE DI SOS MALNATE ODV

Sabato 28 febbraio la Casa Albergo La Residenza di Malnate ha ospitato un incontro dedicato alla formazione e alla prevenzione, realizzato in collaborazione con SOS Malnate ODV. Un momento pensato non solo per trasmettere informazioni utili, ma anche per creare uno spazio di dialogo e confronto diretto con gli Ospiti della struttura.

L'incontro è stato condotto dal responsabile della formazione di SOS Malnate, Marco Cavallasca, insieme a volontari e volontarie del gruppo formazione. L'attività si è svolta come una chiacchierata informale, con un linguaggio semplice e accessibile, che ha favorito l'interazione e la partecipazione attiva degli anziani presenti.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata a un breve excursus sull'evoluzione del soccorso negli ultimi cinquant'anni. Attraverso cenni storici ed esempi concreti, è stato possibile comprendere come siano cambiati nel tempo i mezzi, le tecniche e l'organizzazione del soccorso, evidenziando i progressi compiuti e l'attenzione sempre maggiore rivolta alla persona.

Successivamente l'attenzione si è concentrata sulla prevenzione delle cadute, una tematica particolarmente sentita, affrontata attraverso consigli pratici e semplici indicazioni utili a riconoscere e ridurre i rischi negli ambienti di vita quotidiana.

Sono stati inoltre trattati aspetti fondamentali come l'importanza dell'igiene personale, il corretto utilizzo di bastone e deambulatore per muoversi in sicurezza e le norme base per una corretta conservazione degli alimenti, elementi essenziali per tutelare la salute e il benessere quotidiano.

L'incontro, che si è concluso con una visita di un'ambulanza, si è svolto in un clima sereno e partecipato, con numerosi interventi, domande e momenti di confronto, che hanno permesso ai formatori di ascoltare le esigenze degli Ospiti e offrire risposte concrete e mirate.

Questa iniziativa conferma l'impegno di SOS Malnate nel lavorare in rete con gli enti e le realtà del territorio, promuovendo la prevenzione primaria come strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita e favorire una maggiore consapevolezza della propria salute.



## letture



### LETTURE AD ALTA VOCE: E POI?

A CURA DI ROSALBA CANETTA

*La rubrica è aperta a chi, avendo sentito un racconto (o un brano tratto da saggi di varia natura) durante gli incontri di lettura ad alta voce, ha pensato o immaginato o si è chiesto perché i personaggi si sono comportati così, che seguito possono aver avuto le storie dei personaggi che ha incontrato ecc. ecc. Oppure, ha pensato ai ricordi che ha suscitato quella lettura; oppure ancora ha pensato di fare delle considerazioni sulle parole che ha ascoltato.*

Dal 7 al 28 gennaio 2026 abbiamo letto capitoli e paragrafi tratti da A. Vanoli, *Strade perdute. Viaggio sentimentale sulle vie che hanno fatto la storia*, Milano, Feltrinelli, 2020; S. Valzania, *Le vie delle monete*, Bologna, Il Mulino, 2023; R. Balzani, *Andare per i luoghi del Risorgimento*, Bologna, Il Mulino, 2024; C. Tosco, *Le vie delle cattedrali gotiche*, Bologna, Il Mulino, 2024.

La Signora **Isolina Giachi** ha fatto alcune riflessioni dopo la lettura dei capitoli di S. Valzania, *Le vie delle monete*, Bologna, Il Mulino, 2023.

L'introduzione della moneta ha posto fine alla tecnica del baratto, ossia di quel sistema di acquisizione delle cose mediante la cessione di altre cose, un sistema che è durato secoli e secoli. Mi pare che questa tecnica potesse dare al bene che si contrattava un valore preciso, addirittura che tenesse conto del lavoro che quel bene aveva richiesto per essere prodotto. Mi viene da dire che, quasi, il baratto dava gioia a chi comprava e a chi vendeva.

Poi, la comparsa della moneta, di questo piccolo oggetto di metallo più o meno nobile, ha permesso di dare alle cose un valore monetario e non più un controvalore di altre cose. Da allora, l'acquisto di un bene comporta aprire un portafoglio o un borsellino e dare al venditore una banconota o una moneta.

Le cose stanno ancora cambiando: con il pagamento virtuale che sta diffondendosi, perderemo, forse, il senso del valore, monetario o no, delle cose che vogliamo acquisire.



Alcuni pensieri sono rimasti nella memoria della Signora **Adele Prevosti** dopo la lettura del capitolo *Il grande fiume. L'antica strada del Nilo* (da A. Vanoli, *Strade perdute. Viaggio sentimentale sulle vie che hanno fatto la storia*, Milano, Feltrinelli, 2020).

È un fiume che nasce nell'area meridionale dell'Africa e percorrendo migliaia di chilometri sfocia nel Mediterraneo; ci arriva dopo aver attraversato quasi tutto il continente, collegando ambienti e mondi completamente diversi.

Questo percorso ha suscitato il mio interesse: attraversando paesaggi e ambienti molto diversi tra loro ha anche prodotto effetti diversi, prima di arrivare con la sua ampia foce al Mediterraneo. Le sue acque sono fertili e il limo che abbandona sulle terre che lo costeggiano le rende possibili di molte colture.

Quindi è evidente, tra le altre, l'importante funzione economica del Nilo: i prodotti ottenuti alimentano i commerci e possono creare ricchezza e prosperità.



## iniziative

### LA PERSISTENZA DEL MALE

DI ANTONELLA DE MICHELI



Come da consuetudine, anche quest'anno abbiamo celebrato la Giornata della Memoria, un momento intenso e partecipato dedicato alla riflessione sulla Shoah e sul valore del ricordo. L'iniziativa ha visto la presenza del Consiglio dei Ragazzi del Comune di Malnate e delle loro insegnanti, ospiti accolti con grande calore dagli Ospiti della struttura.

La mattinata si è aperta con la proiezione di alcuni cortometraggi dedicati alla Shoah, che hanno offerto spunti profondi per il successivo dibattito, come nel caso di "Storia di Sergio", un progetto in collaborazione con il Centro Padre Nostro di Palermo con il sostegno dell'Ambasciata di Germania in Italia, che racconta la storia di Sergio De Simone, bambino napoletano di soli sei anni, deportato ad Auschwitz con la sua famiglia. Da quel campo di concentramento Sergio era stato trasferito con l'inganno al campo di Neuengamme, dove sperava di ritrovare la madre. O a partire dal cortometraggio animato "The Kite" e dal suo messaggio di speranza in una terra segnata da muri e silenzio, dove un giovane ragazzo costruisce un aquilone con quel poco che ha. I suoi occhi restano fissi al cielo anche se il suo mondo è circondato dalle macerie.

Al centro della riflessione, non solo l'importanza storica della giornata, ma anche il tema della "persistenza del male": come e perché l'odio, la discriminazione e l'indifferenza possano ripresentarsi nel tempo, assumendo forme diverse ma mantenendo la stessa radice.

I ragazzi hanno espresso con sincerità quanto questi eventi appaiano a loro "distanti e difficili". Molti di loro, infatti, non hanno potuto raccogliere direttamente i racconti dei nonni, perché appartenenti a generazioni più giovani. Proprio per questo, momenti come quello vissuto alla Residenza diventano occasioni preziose per ascoltare testimonianze dirette, per sentire la storia raccontata da chi "c'era" e per trasformare lo studio in esperienza viva. Particolarmente significativo è stato il parallelo tracciato dai giovani tra la situazione in Medio Oriente e il fenomeno del bullismo, realtà che conoscono più da vicino. Hanno osservato come, talvolta, chi è stato vittima possa diventare a sua volta aggressore, in un ciclo doloroso di ritorsione e sopraffazione.

L'incontro ha confermato quanto i giovani siano interlocutori fondamentali: è con loro che dobbiamo costruire un futuro migliore, fondato sulla memoria, sul rispetto e sulla responsabilità.

La mattinata si è conclusa con un momento di condivisione semplice ma simbolico: una piccola merenda ispirata alla cultura ebraica, preparata dal cuoco Luca.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di memoria e confronto.



## ricorrenze e memorie

### TRADIZIONI CHE UNISCONO, MEMORIE CHE RESTANO

DI TECLA VESIA

#### L'Epifania tutte le feste porta via

Anche alla Residenza si è chiuso questo tempo così speciale fatto di momenti che scaldano il cuore e che restano, anche quando si spengono le luci e si ripongono gli addobbi.

La "visita" della Befana è stata la ciliegina sulla torta: tra scherzi, fotografie e tanta allegria, ci ha regalato un ultimo pomeriggio di festa, leggero e spensierato.

L'Epifania non porta via tutto: ci lascia la gioia di essere stati insieme. E con questo spirito iniziamo il nuovo anno, pronti a vivere altri momenti da condividere, altre canzoni da cantare e ballare, altri sorrisi da regalare.

#### San Biagio sotto la neve

Sotto una neve soffice che ha imbiancato la Residenza, abbiamo celebrato anche la festa di San Biagio, un appuntamento semplice ma molto sentito.

Come vuole la tradizione, abbiamo condiviso l'ultimo panettone natalizio, benedetto per l'occasione, gesto di buon augurio e simbolo di protezione per la gola in questo inverno che si è fatto sentire, regalandoci un paesaggio tutto bianco.

Un gesto semplice, che ogni anno ci riporta a ricordi e abitudini che fanno parte della nostra storia.

Tra una fetta di panettone e due chiacchiere, abbiamo passato un momento sereno, reso ancora più speciale dalla neve fuori dalle finestre.

Anche le tradizioni più piccole sanno farci sentire insieme.



## Giornata mondiale del malato

Lo scorso 11 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, la nostra Residenza ha accolto la proposta del Parroco di Malnate, Don Giuseppe, di dedicare un momento di preghiera condivisa a questa giornata speciale, istituita nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II.

Con la presenza di Don Alessandro Sacchi, Suor Jacqueline, Don Romanic e dei seminaristi Filippo e Alessandro, si è creato un incontro che è andato oltre il rito: uno spazio di vicinanza, di ascolto e di umanità.

La Giornata del Malato è stata un'occasione per fermarci e riconoscere il valore della fragilità, che qui in Residenza si intreccia ogni giorno con la forza, la dignità e la storia di ciascuno.

La nostra Residenza si conferma luogo di accoglienza, dove le diverse sensibilità vengono vissute con rispetto e naturalezza. Ognuno ha potuto partecipare secondo il proprio sentire, in un clima di condivisione che è prima di tutto umano.

## L'inizio della Quaresima insieme

Abbiamo vissuto un momento di preghiera e raccoglimento in occasione dell'inizio della Quaresima. Un tempo prezioso, che ci invita alla riflessione e al rinnovamento interiore.

Durante la celebrazione sono state asperse le ceneri, segno di conversione e di speranza, gesto semplice ma profondo che apre il cuore a un cammino spirituale autentico.

Un grazie sincero a Don Giuseppe e a Suor Jacqueline per la loro presenza e per aver condiviso con noi questo momento. Continuiamo insieme il nostro percorso verso la Pasqua, con fede e fiducia.



## Amore che profuma di casa

San Valentino in Residenza è stato un dolce momento di riflessione e affetto, che è iniziato con un pensiero discreto al risveglio, leggero come una carezza. Qui, l'amore non è solo il romanticismo che spesso ci viene raccontato, ma una presenza quotidiana, fatta di piccole attenzioni, memoria condivisa e cura silenziosa. È il tempo che si dona senza fretta, che si offre con generosità e senza aspettative.

In un giorno che celebra l'amore, San Valentino diventa un momento autentico, profondo e vero. Non è una ricorrenza fatta di clamore o grandi gesti, ma una piccola occasione per celebrare ciò che continua a fiorire nonostante il passare del tempo.

I racconti di un amore che ha attraversato gli anni, gli sguardi che custodiscono storie di vita vissuta insieme, i gesti che parlano di promesse e di complicità: sono questi i veri protagonisti di una giornata speciale.

Una fetta di torta, una fotografia accarezzata con nostalgia: ognuno di questi piccoli atti diventa un segno di un amore che continua a vivere, a crescere, a nutrirsi di gratitudine e di ricordi.

Alla Residenza, l'amore fiorisce nei dettagli, nella cura di ogni giorno, nei sorrisi che si scambiano senza bisogno di parole.



## Quando la gioia si traveste

Il Carnevale alla Residenza, non è mai soltanto una festa in calendario: è un appuntamento con la gioia, con la leggerezza e con il piacere autentico di stare insieme. Anche quest'anno abbiamo vissuto una giornata speciale, fatta di colori, musica e sorrisi, in cui Ospiti e operatori hanno condiviso ore di divertimento.

Fin dal mattino hanno preso avvio i preparativi: chi sceglieva una parrucca dai colori sgargianti, chi optava per una maschera elegante in stile Carnevale di Venezia, chi si divertiva con cappelli stravaganti e travestimenti creativi, rinnovati e rinfrescati per questa nuova occasione. Ognuno ha trovato il proprio modo di "mettersi in gioco", senza timidezze, con la libertà di esprimersi e di riscoprirsi.

Per un giorno, ruoli e abitudini si sono sciolti dietro una maschera colorata.

Ci piace ricordare le parole di Umberto Eco: "Le maschere di carnevale ci permettono di giocare con chi siamo e con chi potremmo essere". E noi aggiungiamo che non è mai troppo tardi per farlo. Non è mai troppo tardi per indossare una parrucca, per lasciarsi trascinare in un ballo, per sorridere senza pensieri.

Il Carnevale in Residenza è questo: una casa che si riempie di coriandoli e di risate, un luogo dove la leggerezza diventa cura e la condivisione diventa forza. È la dimostrazione che stare insieme, per il semplice piacere di divertirsi, è uno dei doni più belli che possiamo farci.



## iniziative

### LA DANZA CHE ASCOLTA

DI TECLA VESIA

Ha preso avvio un nuovo progetto dedicato al benessere dei nostri Ospiti: la danzaterapia secondo il metodo di Maria Fux, una disciplina riconosciuta a livello internazionale che utilizza il movimento come strumento di espressione, riabilitazione e crescita personale.

Non si tratta di una lezione di danza nel senso tradizionale del termine, né di un'attività che richiede abilità particolari. La danzaterapia è un'esperienza che parte dalla persona, dalle sue possibilità e dalla sua storia. È un lavoro delicato e profondo che considera il corpo e la mente come un'unità inscindibile: ogni gesto, anche il più piccolo, porta con sé un'emozione, un ricordo, un'intenzione.

Milena, che molti Ospiti stanno ben conoscendo, prepara lo spazio, sceglie la musica, chiude la porta per creare un ambiente raccolto e protetto. Poi lascia che le note riempiano l'aria e invita ciascuno a mettersi in ascolto di sé. Non c'è un modello da imitare, ma un percorso da vivere insieme. Anche un lieve movimento delle mani, un respiro più profondo, un dondolio accennato diventano parte di una danza condivisa.

Il Metodo Fux nasce dall'idea che ogni persona, a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, possieda una propria possibilità espressiva. Il movimento, quando è libero e rispettoso, apre uno spazio prezioso per le emozioni: quelle che si raccontano facilmente e quelle che, talvolta, restano silenziose.

La musica svolge un ruolo centrale. Può evocare ricordi lontani, risvegliare immagini, riportare alla mente momenti significativi della propria vita. Il gruppo, poi, non è soltanto una cornice: è una presenza che sostiene, accoglie e crea relazione. Muoversi insieme, anche restando seduti, significa sentirsi parte di qualcosa, ritrovare un senso di appartenenza.

L'obiettivo non è la performance, ma l'esperienza: riscoprirsi capaci di sentire, di muoversi, di esprimersi.

Accogliamo quindi con piacere Milena e il suo progetto, certi che questo nuovo percorso potrà arricchire la proposta animativa della nostra casa.



## anniversari

### GRANDI PROGETTI IN VISTA PER LA RESIDENZA:

DI VALENTINA MAUCERI

Si è svolta nei giorni scorsi la seconda riunione di quella che può a tutti gli effetti definirsi “redazione” per la pubblicazione del libro con il quale laResidenza celebrerà i 55 anni dall'accogliimento del primo Ospite.

Una data importante: un'occasione in cui riflettere e fare il punto sul senso profondo del lavoro di tutte le persone che ogni giorno si prendono cura degli Ospiti.

Il progetto del libro, nato da un'idea della direttrice Antonella De Micheli, ha come nucleo centrale il Parco che circonda la struttura: visto non come semplice scenografia e spettatore immobile, ma come parte integrante, ispiratore dei gesti di cura, anzi, come metafora della cura stessa.

Sarà un progetto corale del quale fanno parte anche i responsabili e gli animatori: ognuno di loro ci racconterà il proprio lavoro, il proprio concetto di cura attraverso il lavoro quotidiano.

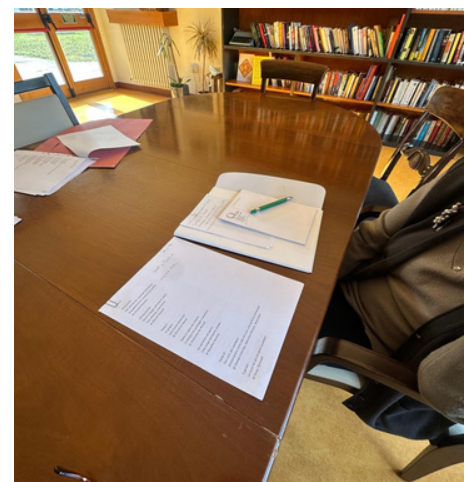
Ad ognuno degli “scrittori” sarà associato un angolo caratteristico del Parco dal quale trarre ispirazione per raccontare come il lavoro diventi cura dell'Ospite: le azioni quotidiane, come il rassettare le camere, preparare le terapie, gestire l'amministrazione, preparare le attività di animazione non sono mai fini a sé stesse: dietro si cela sempre un significato più profondo che diventa attenzione per il singolo.

Così, anche il Parco che, attraverso il lento alternarsi delle stagioni cura ogni piccolo dettaglio di sé: il lungo letargo invernale altro non è che la preparazione all'esplosione della primavera.

La prefazione del libro sarà a cura della dottoressa Chiara Mazzetti, la nostra geriatra, con l'introduzione del presidente Alberto Fossati e interventi della vicepresidente Giovanna Staub e della nostra direttrice Antonella De Micheli.

Il libro prevede anche la collaborazione della Signora Canetta, nostra Ospite da anni e di Matteo Quirici, fotografo e nostro amico, al quale è affidata una sezione con una raccolta di fotografie; Alessandra Musmeci Biancuzzi disegnerà le illustrazioni e l'edizione sarà a cura di Cristina Bernasconi.

Non vi svelo altro, cari lettori, forse vi ho detto fin troppo!



## interviste

### UNA NUOVA STAGIONE PER SANTINA

DI VALENTINA MAUCERI

Ho conosciuto Santina circa un anno fa quando nella primavera del 2025 è stata nostra ospite per un breve periodo. Alla fine del mese di aprile infatti è partita per andare a vivere a Rimini con la figlia e il genero che, diventati nonni di una bella bambina, avevano deciso di lasciare Buguggiate e trasferirsi vicino al loro figlio, da poco rientrato dall'America, e di portare con loro anche Santina.

Ma, all'inizio del mese di agosto, dopo solo qualche mese, la signora Mabellini è tornata in Residenza per restare definitivamente qui con noi. La cosa mi ha fatto molto piacere e ho avuto così la possibilità di conoscere meglio questa signora dai modi discreti, sempre allegra e molto simpatica.

Nata a Buguggiate 93 anni fa, in una famiglia di nove figli, rimasta vedova molto giovane, Santina al suo lavoro in una fabbrica di tessuti affiancava altri piccoli lavoretti per poter arrotondare e non far mancare nulla alla figlia.

Mi racconta di aver fatto per tanti anni da baby sitter a molti bambini, di aver sempre dato una mano in parrocchia e di aver contribuito anche alla nascita del Centro Anziani di Buguggiate, che ha gestito e organizzato per parecchio tempo.

*Come'era la vita a quei tempi?* le chiedo.

Era una vita molto più semplice, anche se fare sacrifici non è semplice per nessuno. Mi piaceva lavorare, ne avevo bisogno e quando c'era l'occasione accettavo piccoli lavoretti per arrotondare. Avevo una figlia, ero sola e volevo risparmiare per darle un futuro il più sicuro possibile.

*E il tempo libero?*

Non ce n'era molto, ma quando mi era possibile andavo a ballare e stavo con le amiche. Mi è sempre piaciuto stare con le altre persone, fare nuove esperienze e conoscenze.

*È per questo che è tornata qui in Residenza?*

Sì, anche per questo motivo: avevo bisogno del mio spazio, ma anche di stare in compagnia di persone con le mie stesse necessità.

E poi, qui ogni giorno c'è qualcosa di nuovo e di diverso da fare, e io sono una che prova tutto, almeno una volta nella vita!

La mitezza di Santina nasconde la forza di una donna che davanti alle difficoltà della vita non si è mai data per vinta, che nonostante i sacrifici non ha mai perso il sorriso, la voglia di stare con le altre persone, ma soprattutto è riuscita a mantenere viva (e questo glielo si legge negli occhi) la curiosità verso tutto ciò che la circonda.

Bentornata!



## festeggiamenti

### FESTA D'INVERNO 2026

DI ALESSANDRA CARO E CLAUDIO CARRARA

Sabato 31 gennaio a laResidenza è arrivato il grande carnevale invernale del Québec: colori, neve, musica, la mascotte del pupazzo di neve gigante, simbolo del festival, il Bonhomme Carnaval, piste ghiacciate, maschere, giochi...

Gli Ospiti sono stati coinvolti in una festa dell'inverno inusuale ed originale. Ebbene sì, quest'anno abbiamo posticipato di un poco i tempi e abbiamo ambientato la nostra festa invernale già nelle atmosfere del carnevale. D'altra parte, dopo aver scovato questa interessante tradizione che ogni anno si tiene a Québec in Canada ci spiaceva non proporla, adattata, anche in Residenza!

Quando l'inverno avvolge il Canada in un soffice manto di neve, la città si trasforma in un regno incantato. Il "Carnaval du Québec" è il più grande e famoso festival invernale del mondo, celebrato annualmente tra fine gennaio e inizio febbraio a Québec City. Il festival trasforma la città in un regno ghiacciato, con il Palazzo di Ghiaccio di Bonhomme, sfilate notturne, sculture di neve, gare di canoa sul fiume San Lorenzo gelato e il tradizionale bagno di neve. Questo festival cambia le temperature freddissime in una festa. Centinaia di migliaia di persone si riuniscono per abbracciare l'inverno con tutte le tradizioni che dal 1955 scaldano i cuori.

Il suono del vento dell'inverno e lunghi pizzi di "cristalli" di neve ci hanno fatto danzare ed immergerci in un'atmosfera innevata e carnevalesca.

Con vestiti coloratissimi e sgargianti, travestiti per l'occasione da pupazzo di neve, mascotte dal sorriso contagioso, abbiamo divertito gli Ospiti sfidandoli a fare centro nel cestino con le palle di neve. E la musica scatenata di alcuni grandi successi degli anni Ottanta ha reso ancora più festoso questo momento, tanto che quello che avrebbe dovuto essere un gioco veloce si è prolungato a lungo perché gli Ospiti si sono davvero molto divertiti!

Abbiamo, poi, "scivolato" su piste ghiacciate, sfidando la gravità e la velocità: una gara di palline "ghiacciate", con tifo sentito e giudici di gara attenti e Ospiti che si sfidavano a due a due.

E, infine, abbiamo colorato bellissime maschere che i presenti hanno potuto indossare come in un vero, super variopinto, misterioso e allegro carnevale.

Unico dettaglio: non è stato ricreato il Caribou, cocktail caldo che a Québec City viene servito in canne di plastica forma di Bonhomme...

Il signor Cappone, il nostro maestro di ballo, ha aperto le danze. E i canti insieme ci hanno accompagnato al gran finale con l'aperitivo, sempre apprezzato da tutti, che ha più che degnamente sostituito il Caribou!

E questa volta, l'aperitivo è stato addirittura assaporato celati dalle maschere!



## animazione

### TRA FESTE & FESTIVITÀ

DI CLAUDIO CARRARA

Feste e festività si rincorrono nell'anno, in particolare tra dicembre, gennaio e febbraio, con il grande "blocco" del periodo natalizio e, subito dopo, una sequenza di ricorrenze che scandiscono le settimane: i Giorni della Merla, San Biagio, San Valentino, San Faustino, Carnevale. Tre mesi intensi e ricchi di stimoli che noi in Residenza non ci lasciamo sfuggire.

La prima settimana di gennaio è ancora permeata di palline, addobbi e dolci che rimandano al Natale, fino all'Epifania che, proverbialmente, tutte le feste porta via. Dal giorno successivo si ritorna (o quasi) alla routine accantonata a fine novembre, ma non senza appuntamenti significativi.

Lunedì 5 gennaio ha segnato un momento importante: il ritorno di Raffaella e Marco delle "Note Sparse", assenti da qualche mese. Un rientro attesissimo e molto gradito dai nostri Ospiti, felici di riprendere i percorsi musicali costruiti appositamente per la nostra Casa.

Altro appuntamento fisso è stato quello con le letture ad alta voce della signora Rosalba Canetta, che ha avviato un nuovo ciclo di incontri. Venerdì 9 gennaio è invece iniziato ufficialmente il percorso di Danza Creativa con Milena Gessati, dopo la lezione di prova di novembre. Superato un iniziale scetticismo, la ventina di Ospiti partecipanti si è lasciata coinvolgere dall'energia pacata ma trascinante di Milena, che ad ogni incontro propone temi e spunti per permettere al corpo di reagire e creare, grazie alla musica, alla stimolazione della voce e alla libertà di movimento, senza giudizi.

Gli amici del gruppo di camminatori "Diamoci una mossa", capitanati dall'ottimo oratore Eugenio, sono tornati per la seconda e la terza parte della presentazione delle loro camminate e dei pellegrinaggi compiuti in Italia nell'anno giubilare.

Graditissimo anche il ritorno della nostra attrice e formatrice Michela Prando, che ha dato inizio a un nuovo viaggio teatrale dal titolo "Le radici della memoria". In occasione del 55° anniversario dell'apertura della Residenza, previsto per giugno, verranno organizzati diversi eventi: tra questi lo spettacolo teatrale che, nei prossimi mesi, prenderà forma grazie ai ricordi, ai racconti e ai punti di vista degli Ospiti, intrecciandosi con la natura e il nostro parco.

Le lezioni d'arte proposte da Chiara Prevosti della Cooperativa "Sull'arte" hanno riguardato a gennaio Matisse e a febbraio Piero della Francesca, scelto su richiesta di una nostra Ospite.



In entrambi i mesi gli incontri dedicati alle notizie e all'attualità hanno riscosso interesse e partecipazione, favorendo uno scambio vivace di opinioni in biblioteca.

Lunedì 26 gennaio abbiamo assistito al film televisivo "Carosello in love", che racconta la nascita e l'evoluzione della celebre trasmissione pubblicitaria della Rai, permettendo un piacevole tuffo nel passato.

In occasione della Giornata della Memoria, martedì 27 gennaio, la Residenza ha ospitato gli studenti del Consiglio dei Ragazzi del Comune di Malnate "Iqbal Masih" per una mattinata dal titolo "La persistenza del male". Attraverso il cortometraggio "Storia di Sergio" e alcuni documentari sui bambini nella striscia di Gaza, Ospiti e ragazzi hanno riflettuto insieme sulla Shoah e sulle tragedie contemporanee. Gli Ospiti sono rimasti colpiti dalla profondità e sensibilità degli interventi degli studenti.

Sabato 31 gennaio il mese si è concluso con la Festa d'Inverno, quest'anno declinata - con un leggero anticipo - sul tema del Carnevale, ispirandoci alle tradizioni del Québec in Canada.

Gli amici fotoamatori del cineclub "La Focale" hanno proposto in entrambi i mesi le loro proiezioni insolite, incuriosendo e riempiendo gli occhi di bellezza. Grande divertimento anche per il concerto del Coro La Margherita del 4 febbraio, tra cori cantati a squarciagola e una scaletta sempre coinvolgente.

Stefania Bai ha proposto un percorso dal titolo "I canti dei pellegrini verso Santiago": partendo dalla propria esperienza personale di cammino verso Santiago di Compostela, ha raccontato la storia di San Giacomo, delle vie di pellegrinaggio e dei canti che da quasi un millennio accompagnano i camminatori.

Dopo l'anticipazione durante la Festa d'Inverno, il Carnevale ha fatto irruzione ufficialmente martedì 17 febbraio, Martedì Grasso: personale in costume, Ospiti agghindati, canti, balli e coriandoli hanno riempito la sala merenda in un'esplosione di allegria, conclusa con un brindisi.

Due figure molto diverse ma importanti nei rispettivi ambiti sono state omaggiate: mercoledì 18 febbraio abbiamo parlato della regina del mistero, Agatha Christie, soffermandoci anche sui dieci giorni di misteriosa scomparsa dalla sua storia; venerdì 27 febbraio abbiamo presentato Amedeo Peter Giannini, uomo d'affari e filantropo di origine ligure, fondatore della Bank of Italy (poi Bank of America), sostenitore di grandi opere, del cinema e del Piano Marshall, figura sorprendentemente poco conosciuta.

Accanto a questi eventi, continuano le attività che costituiscono l'ossatura delle nostre settimane: Giochiamo con la mente, la ginnastica dolce di Valentina, il laboratorio artistico di Alessandra Caro della Cooperativa La Miniera di Giove, le creazioni di carta di Claudiona Regina dei Fiori, la Santa Messa con i Padri Comboniani e la visita del sabato di Suor Jacqueline.

Auguriamo ancora un buon 2026 a Ospiti, parenti, personale e amici: il nostro sarà, come sempre, un anno ricco, intenso e stimolante.



# bacheca



ANNO XIX | N.1 |  
GENNAIO - FEBBRAIO 2026

La Direzione del Notiziario ringrazia sinceramente tutti coloro che hanno collaborato alla sua redazione e, in particolare, la nostra ospite prof. Rosalba Canetta che ci sprona a scrivere sempre meglio e a evitare refusi imbarazzanti



laResidenza

55

1971 - 2026

Via Paolo Lazzari, 25  
Malnate - VA  
Tel. 0332 426101  
Fax 0332 861072  
info@laresidenza.it  
[www.laresidenza.it](http://www.laresidenza.it)